



CONFAI MANTOVA
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Comunicato stampa

**CONFAI MANTOVA, MENO MAIS E PIÙ FRUMENTO DA FORAGGIO
NEL BIOLOGICO RUOLO CHIAVE DEGLI AGROMECCANICI**

(Mantova, 4 novembre 2016) Meno mais e più frumento da foraggio nei campi mantovani. È l'effetto dei cambiamenti climatici e della presenza delle aflatossine che da alcuni anni fa capolino nella produzione maidicola virgiliana.

A notare il cambiamento della tendenza, abbastanza marcata, è il presidente di Confai Mantova, Marco Speciali, che ieri sera è intervenuto alla trasmissione di Telemantova "L'ultimo miglio", condotta dal direttore Monica Bottura.

"L'utilizzo del frumento da foraggio è un ottimo sostitutivo del mais e anche le rese in campo non sono molto inferiori – ha spiegato Speciali – col vantaggio che appunto non si corre il rischio delle aflatossine".

Fra i primi a cogliere le evoluzioni che investono le campagne, gli imprenditori agromeccanici registrano anche altri elementi significativi: l'influenza dei cambiamenti climatici, che hanno ridotto i tempi di raccolta di mais e cereali, comprimendo i lavori nei capi da un mese di 40 anni fa a 5-10 giorni; la progressiva sostituzione del mais ceroso con nuove miscele alimentari, composte da granella e dal tutolo del mais, elemento che ha comportato l'adozione di nuove macchine da raccolta con doppio cassone per la raccolta; l'incremento del biologico.

Proprio con riferimento del biologico, Speciali ha sottolineato come tale produzione non si limiti all'ultimo anello della filiera, ma coinvolga con un ruolo attivo anche le imprese di meccanizzazione agricola. "Il bio sta crescendo a doppia cifra – ha sostenuto il numero uno di Confai Mantova – e richiede alimenti specifici per ottenere produzioni animali *organic*, ma anche essiccatoi e magazzini, i quali dovranno essere periodicamente certificati e sottoposti a verifiche. Il biologico necessita dell'apporto significativo dei contoterzisti e, soprattutto, un cambio di mentalità da parte degli agricoltori e di tutti gli operatori".

Sul tema del biologico è intervenuto anche l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, riportando le percentuali a doppia cifra dei consumi. "Nel 2014 i consumi di prodotti bio sono cresciuti dell'11% nel 2014 e del 13% nel 2015 – ha spiegato -. Con una domanda che supera comunque l'offerta, è evidente che le importazioni sopperiscono alle richieste dei consumatori".

Anche la Lombardia cresce nel biologico. "Un anno fa con il Psr abbiamo messo a disposizione una dote finanziaria di 7,5 milioni di euro per la conversione al biologico e la richiesta è stata di circa 3,5 milioni – ha precisato l'assessore Fava -. Nel 2016 abbiamo insistito e abbiamo messi a disposizione 12 milioni, ma dal numero di domande credo che non basteranno. Questo significa che avremo una crescita di prodotti *organic* significativa da qui al 2020, prevalentemente nelle province di Mantova e Cremona".

Emblematico il settore lattiero caseario. "Nel 2015 avevamo solamente due caseifici bio in tutta la Regione – ha ricordato Fava -. Credo che nel 2016 ne conteremo più di una quindicina".

Servizio Stampa CONFAI MANTOVA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>

